



COMUNE DI VERANO BRIANZA

***DOCUMENTO DI INDIRIZZO
PER LA REDAZIONE DELLA VARIANTE GENERALE DEL
PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO***

Estensore:

Assessore all'Urbanistica

Massimiliano Chiolo

DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER LA REDAZIONE DELLA VARIANTE GENERALE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Linee programmatiche della Variante Generale al PGT vigente.

Le tematiche sull'ambiente e quelle relative alle azioni mirate al contenimento del consumo di suolo, sono argomenti sempre più all'ordine del giorno nella società odierna, poiché legate indissolubilmente al livello, più o meno alto, della qualità della vita urbana cittadina.

In un tessuto fortemente urbanizzato come quello della Provincia di Monza-Brianza, è quindi di fondamentale importanza procedere, sotto il profilo della pianificazione urbanistica, con delle scelte oculate, a volte coraggiose e sicuramente strategiche, poiché è dall'insieme delle azioni operate dai singoli comuni che si compone (e scaturisce) il mosaico del tessuto antropizzato del nostro "vivere quotidiano".

Il PGT approvato nel 2012 e tutt'ora vigente, è già uno strumento improntato sul tema della sostenibilità ambientale delle azioni di piano, intesa non solo sotto il profilo strettamente ambientale, ma anche sotto il profilo sociale ed economico.

Affrontare la progettazione dello strumento di pianificazione per il governo del territorio ha infatti richiesto lo sforzo di assumere la consapevolezza della necessità di dover costruire un'innovativa intelaiatura per le attività di pianificazione e le politiche di tutela, di valorizzazione, di qualificazione dei sistemi insediativi, di contenimento del consumo di suolo e di sviluppo sostenibile del territorio.

In particolare, i principi fondamentali ai quali il vigente Piano di Governo del Territorio del Comune di Verano Brianza s'ispira riguardano:

- il contenimento del consumo di suolo, orientandosi verso azioni di riqualificazione urbanistica, paesistica e ambientale, anche mediante attuazione delle previsioni edilizie già inserite in precedenti strumenti urbanistici ma comunque nel rispetto dei parametri indicati dal PTCP della Provincia di Monza e Brianza;
- la perequazione, intesa come distribuzione dei diritti edificatori e degli oneri ispirata a principi di equità sulla base dello stato di fatto e di diritto dei suoli;
- la sostenibilità ambientale degli interventi e delle trasformazioni, intesa come la salvaguardia dei diritti delle future generazioni attraverso azioni di riduzione del consumo delle risorse;
- la salvaguardia della memoria storica e dell'ambiente attraverso la preservazione del patrimonio storico, artistico ed ambientale e dei relativi segni nonché della cultura materiale e degli elementi del paesaggio sedimentati nel tempo;
- la definizione degli elementi per lo sviluppo e la prosperità economica, sociale e culturale della comunità di Verano Brianza.

Oggi, come allora, questi indirizzi non possono che essere riconfermati, seppur sulla base di una verifica di adeguatezza e corrispondenza degli stessi alla realtà socio/economica attuale.

Le future scelte di piano dovranno infatti comportare:

- una migliore qualità della vita, adeguata ai bisogni della popolazione;
- garantire uno sviluppo urbanistico compatibile con la salvaguardia dell'ambiente naturale e con i valori paesaggistici, storici e culturali del paese, prevedendo il recupero e la riqualificazione delle aree industriali dismesse e/o abbandonate, del patrimonio edilizio del nucleo di antica formazione (centro storico, cascine e mulini), ed un'ottimizzazione del contesto

produttivo/artigianale esistente che, attraverso una flessibilità procedurale delle norme edilizie, possa anche portare alla trasformazione dello stesso mediante nuove e differenti destinazioni d'uso compatibili col contesto urbano escludendo, però, gli insediamenti di tipo logistico che non saranno ammessi;

- flessibilità della pianificazione territoriale, intesa come confronto e verifica, continua e dinamica, fra i diversi strumenti di governo del territorio;
- semplificazione delle procedure, in particolare quelle che, a parità di prestazione pubblica attesa e con procedure più snelle, permettano trasformazioni mediante l'istituto del permesso di costruire convenzionato anziché quello dei piani attuativi.

Grande importanza dovrà essere rivolta alla partecipazione e quindi al coinvolgimento della popolazione e delle organizzazioni sociali nella fase di definizione delle scelte territoriali fondamentali. Partecipazione, intesa come possibilità per i cittadini di concorrere concretamente alla definizione delle scelte di governo del territorio, che se sostenuta da una adeguata informazione, rappresenta lo strumento insostituibile per ottenere un progetto urbanistico maggiormente aderente alle necessità della comunità locale.

A questo scopo verranno organizzati opportuni incontri con la cittadinanza, al fine di acquisire indicazioni, proposte e suggerimenti.

Gli obiettivi organizzati per ambiti tematici.

Gestire il cambiamento di una società mutevole quanto quella attuale e che mostra i primi timidi segni di ripresa da una delle crisi socio/economiche più gravi dell'era moderna, non è certo un'attività semplice, soprattutto all'interno di un tessuto urbano strutturatosi e consolidatosi negli anni in cui le trame urbanistiche e le dinamiche territoriali sono difficilmente modificabili, a causa di vincoli fisici, storici e culturali.

Tra le possibili politiche d'intervento in queste realtà complesse, che il nuovo strumento dovrà perseguire, vi sono:

- la trasformazione e riconversione dei fabbricati esistenti mediante applicazione di bonus volumetrici premiali o modifiche delle destinazioni d'uso esistenti;
- la localizzazione di attività di vicinato / esercizi pubblici che rivitalizzino il contesto di base;
- la demolizione degli edifici dismessi all'interno del perimetro del Parco Valle Lambro, ed il loro trasferimento volumetrico in altre porzioni del territorio, con recupero ambientale dell'area di origine;
- favorire il trasferimento delle attività economiche insediate in contesti prettamente residenziali, verso altre realtà produttive/artigianali;
- favorire/accompagnare la trasformazione in atto nell'area del PII "Cava Borgonovo" in un ottica di opportunità per la nascita di un nuovo polo artigianale/industriale, in cui ri-localizzare le attività incompatibili presenti in altre parti del territorio e prevedendo l'insediamento di start-up innovative;
- favorire e valorizzare il commercio al dettaglio all'interno del tessuto urbano consolidato, con particolare riguardo alle aree del centro storico cittadino;

Tra le possibili politiche d'intervento volte al miglioramento della qualità urbana, vi sono:

- una pianificazione urbanistica finalizzata alla riduzione del consumo di suolo, che favorisca le trasformazioni all'interno delle zone depresse, degradate e/o improduttive a discapito di quelle che sottraggono aree libere nello stato di fatto;

- un ritorno a favore della collettività, in termini di dotazioni di aree ed attrezzature pubbliche o di uso comune, attraverso lo strumento delle cessioni o asservimento di aree negli interventi di nuova edificazione, riqualificazione e/o ristrutturazione pesante;
- progressivo miglioramento della qualità urbana mediante l'individuazione e l'acquisizione di aree per servizi *qualitativamente* utili e fruibili, piuttosto che *quantitativamente* necessarie;
- La trasformazione di alcune aree del centro cittadino in aree d'interesse collettivo, in cui localizzare nuovi servizi, quali parcheggi, attrezzature urbane, spazi d'uso comune, ecc.;
- l'attuazione delle politiche del piano urbano del traffico volte ad un miglioramento del sistema della viabilità locale, di attraversamento del contesto cittadino e del livello sovracomunale;
- la previsione di mitigazioni con "quinte verdi" e corridoi ecologici, anche alla luce dei piani e delle trasformazioni inserite all'interno delle Aree d'interesse provinciale (A.I.P.) del PTCP;
- la tutela del fiume e della valle del Lambro, in coordinamento con la struttura amministrativa e gestionale del Parco Regionale, finalizzata ad una maggior fruizione dell'ambiente naturale, anche mediante interventi di delocalizzazione degli edifici dismessi e alleggerendo la presenza di quelli solo parzialmente utilizzati.
- la promozione dell'efficienza energetica, dell'uso efficace e del risparmio delle risorse idriche, la prevenzione dei rischi naturali e del dissesto idrogeologico.
- la specializzazione e qualificazione dei servizi pubblici in rapporto alle esigenze della popolazione;
- lo sviluppo della mobilità sostenibile, compreso il superamento delle barriere architettoniche.
- il coordinamento con i comuni confinanti per la promozione di piani di interesse sovracomunale.
- la concreta attuazione della rete ciclopedonale comunale, già prevista nel vigente PGT ma solo in parte attuata a causa di limiti finanziari e strutturali, quest'ultimi derivanti da un contesto già fortemente urbanizzato in cui risulta difficile inserire nuove infrastrutture;
- il recepimento delle norme sull'invarianza idraulica al fine di recuperare le acque piovane e limitare il carico delle pubbliche fognature, specie nei casi di piogge eccessive e concentrate in un lasso di tempo ristretto, onde evitare o almeno limitare il pericolo di esondazioni sulle strade;
- la valorizzazione del parco della Valle del Lambro ai fini ricreativi e turistici, non trascurando un'oculata gestione dei boschi e il controllo di possibili frane;
- incentivare l'uso di autovetture elettriche attraverso l'installazione di apposite colonnine pubbliche di ricarica elettrica.